

Indice

1. Premessa	3
2. Finalità	3
3. Principale normativa di riferimento	3
4. Dall'integrazione all'inclusione.....	4
5. Normativa di riferimento sui Bisogni Educativi Speciali: dir. Min. Del 27 dicembre 2012.....	4
6. I Bisogni Educativi Speciali	5
6.1 Disabilità	5
6.2 DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento).....	5
6.3 Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (altri BES)	5
6.4 Schema riassuntivo.....	6
7. Le recenti modifiche introdotte dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”	6
7.1 Aspetti principali della riforma	6
8. Decreto legislativo 96/2019: le modifiche al d.lgs66/2017	7
9. Didattica a distanza Alunni BES	8
10. Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati (area dello svantaggio sociale, economico, linguistico, culturale).....	9
11. Piano Annuale per l'Inclusione - Anno Scolastico 2021/2022	10
11.1 Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	10
11.2 Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente a.s.	14
11.2.2 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	16
11.2.3 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	16
11.2.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.....	17
11.2.5 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.....	17
11.2.6 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	17
11.2.7 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	18
11.2.8 Valorizzazione delle risorse esistenti	18
11.2.9 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.....	18
11.2.10 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.....	19

1. Premessa

Il Piano per l’Inclusione viene redatto da ciascuna Istituzione scolastica in riferimento a tutti gli alunni BES presenti nell’Istituto, secondo quanto previsto dalla C.M. n°8 del 3/3/2013, dalla Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 e dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Il Piano raccoglie in un quadro organico gli interventi significativi messi in atto per favorire lo sviluppo di un ambiente di apprendimento inclusivo; esso descrive la situazione dei bisogni educativi e formativi di tutti gli alunni ed esplicita le azioni concrete che la scuola intende attivare per fornire risposte adeguate.

Il PI, tuttavia, non va “interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali” ma come uno “strumento di progettazione” dell’offerta formativa delle scuole “in senso inclusivo; di conseguenza, si configura come il presupposto per la realizzazione di una didattica attenta ai “bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

Il piano è redatto entro il mese di giugno, viene predisposto dal Gruppo di Lavoro Inclusione e approvato dal Collegio dei docenti entro il 30 giugno di ogni anno; si compone di due parti: la parte prima parte riguarda l’analisi dei punti di forza e di criticità rilevati, contiene i dati relativi solo ed esclusivamente all’anno scolastico in corso, la parte seconda riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell’anno scolastico successivo.

2. Finalità

Il Piano per l’Inclusione costituisce un momento di riflessione nella predisposizione del PTOF di cui è parte integrante. Esso è finalizzato ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi, per creare un contesto dove la scuola sia “per tutti e per ciascuno” e sviluppare un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

3. Principale normativa di riferimento

- **Legge quadro 104/1992** per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- **Legge 53/2003** sul tema della personalizzazione dell’apprendimento.
- **Legge Quadro 170/2010** “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambiti scolastico” e successive integrazioni, per gli alunni con DSA.
- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica, indicazioni operative”.
- **Nota del 19/09/2013 n. 4902** - “Studenti con sindrome di Down. Validità certificazioni”.
- **C.M. 4233 – 19/02/2014** - “Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri”.
- **C.M. 7443 – 18/12/2014** “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni stranieri adottati”.
- **D.L. 13/04/2017 n. 66** - Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

4. Dall'integrazione all'inclusione

Art. 34 della Costituzione: “La Scuola è aperta a tutti...”. Art.3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali”.

Il cammino verso l'inclusione, le pari opportunità e il diritto all'istruzione di tutti gli alunni è stato un percorso lungo e graduale. In particolare, il riconoscimento della disabilità è avvenuto attraverso molteplici fasi quali: l'esclusione, la medicalizzazione, l'inserimento, l'integrazione per arrivare oggi all'inclusione.

L'inclusione scolastica, affermatosi a partire dagli anni Novanta, comporta non soltanto il diritto della persona ad essere presente in ogni contesto educativo o scolastico come era previsto nell'integrazione, ma anche che tale presenza sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ognuno. Di conseguenza, una scuola è inclusiva quando è in grado di accogliere diversità e differenze e di costruire percorsi individualizzati. L'utilizzo di nuove metodologie, strategie e strumenti digitali permettono di far conseguire a chiunque il successo formativo. Il concetto di **inclusione** si applica a tutti gli alunni come garanzia di partecipazione alla vita scolastica e diraggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento.

5. Normativa di riferimento sui Bisogni Educativi Speciali: dir. Min. Del 27 dicembre 2012.

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” contiene indicazioni e strategie per permettere agli alunni che si trovano in situazioni di svantaggio di avere accesso ad una didattica personalizzata. L'area dello svantaggio scolastico riguarda problematiche diverse e viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono tre categorie:

1. **disabilità**, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;
2. **disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D.);**
3. **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

In particolare, la Direttiva del 27/12/2012 recita: «...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta». La Direttiva del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione all'apprendimento, richiamandosi espressamente alla Legge 53/2003 (riforma Moratti personalizzazione). Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva, prevedendo che il Collegio Docenti nell'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa e delle sue integrazioni, predisponga il Piano per l'Inclusione.

Viene superata, sul piano educativo, la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità, che non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'elaborazione di un percorso didattico individualizzato o personalizzato in grado di garantire il successo formativo e il diritto all'istruzione di ogni studente.

6. I Bisogni Educativi Speciali

“Il bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all’inclusione (*I bisogni educativi speciali* di Dario Janes).

Si possono definire alunni con Bisogni Educativi Speciali tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell’apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, per garantire un percorso educativo efficace. Il concetto di BES, quindi, non è clinico, ma deriva da un’esigenza di equità nel riconoscimento, da parte della scuola, di individualizzazione e personalizzazione.

6.1 Disabilità

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge **104/92** sono accompagnati nel loro *iter* scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore.

Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell’alunno (GLO).

6.2 DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)

Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L.170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti

Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).

6.3 Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (altri BES)

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione e darne comunicazione ai genitori.

La validità del PDP rimane comunque circoscritta all’anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013).

6.4 Schema riassuntivo

<p>Alunni con disabilità (certificati secondo la legge 104/92)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disabilità intellettiva • Disabilità motoria • Disabilità sensoriale • Pluridisabilità • Disturbi neuro-psichici 	<p>Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento DSA certificati secondo la Legge 170/2010</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dislessia evolutiva • Disortografia • Disgrafia • Discalculia • ADHD • Disturbo specifico del linguaggio • Disturbo della coordinazione motoria e prassica • Disturbi delle abilità non verbali • Disturbo dello spettro autistico lieve • Funzionamento intellettivo limite 	<p>Alunni con altri bisogni educativi speciali (D.M.27/12/2012, CM 2013)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Altre tipologie di disturbo non previste nella L.170/2010. • Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato. • Alunni con svantaggio socio-economico. • Alunni con svantaggio socio-culturale, socio-economico, linguistico.
<p>↓</p> <p>Piano educativo individualizzato</p>	<p>↓</p> <p>Piano Didattico personalizzato</p>	<p>↓</p> <p>Piano didattico personalizzato (se deciso dal consiglio di classe)</p>

7. Le recenti modifiche introdotte dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

7.1 Aspetti principali della riforma

L’inclusione scolastica, che è un obiettivo che la scuola italiana ha sempre perseguito, viene ulteriormente rafforzata dal Decreto Legislativo n° 66 del 13 aprile 2017, che apporta modifiche alla Legge 107/2015. La riforma intende rendere ancora più decisivo e operativo il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e il potenziamento del ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, il decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusionescolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei proces-

si di inclusione (Stato, Regioni ed Entilocali);

- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità e garantendo anche la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed Ata;
- in generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia;
- è specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n.328.

8. Decreto legislativo 96/2019: le modifiche al d.lgs66/2017

Allo scopo di fornire un'analisi più aggiornata del decreto sull'inclusione scolastica, vengono riportate le principali modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n°96 del 2019 al DLGS 66/2007. Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcuni importanti adattamenti al D.Lgs 66/2017 per rendere ancora più incisiva e coinvolgente l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Le novità più significative riguardano gli adattamenti terminologici, la composizione delle commissioni mediche, l'estensione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento delle condizioni di disabilità, la circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato, redatto dal Gruppo di lavoro Operativo per l'Inclusione, il coinvolgimento diretto dello studente nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione, l'introduzione del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione a livello di singoli alunni, la definizione dei rapporti tra il GLO e il GLI che operano a livello di Istituto, il riconoscimento e l'istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi *2-bis e 2-ter*).

Possiamo dire che, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 96/2019, il D.Lgs 66/2017 presenta notevoli miglioramenti in termini di precisione delle direttive e di attuazione del processo inclusivo come azione di rete, a misura del singolo alunno con disabilità, del quale è assicurata, ove possibile, la partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo. Sebbene, con il nuovo decreto, si siano compiuti importanti passi in avanti verso la piena attuazione della Legge 107 del 2015, in assenza di opportune Linee Guida ad oggi ancora da emanare e a causa delle forti disparità tra le

Aziende Sanitarie Locali delle diverse Regioni è stata rinviata la stesura della documentazione per l'inclusione secondo i criteri dell'ICF.

L'Istituto Superiore "Aeclanum", nel realizzare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in conformità con le disposizioni normative vigenti, pone particolare attenzione all'area dello svantaggio attraverso la predisposizione di un Piano di Inclusione per alunni BES.

Questi alunni hanno una condizione bio-psico-sociale che li ostacola nell'apprendimento e nella partecipazione alla vita relazionale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi, gli alunni hanno bisogno di sviluppare competenze, senso di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione e pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". L'Istituto Superiore "Aeclanum" garantisce alle fasce di alunni più fragili una **didattica individualizzata e personalizzata**.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenire il disagio, promuovere il benessere, incrementare le potenzialità e permettere all'alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti.

I valori di riferimento a cui si ispira il PI sono:

- considerare la diversità degli alunni come una risorsa e non un limite,
- saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico,
- la collaborazione e il lavoro di gruppo,
- aggiornamento professionale.

Nell'Istituto Aeclanum è presente il **GLI** (D.lgs.66/2017). Esso è costituito da: Dirigente Scolastico, docenti di sostegno, docenti curricolari, specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. In sede di definizione e di attuazione del PI, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Il gruppo di lavoro per l'inclusione si riunisce periodicamente per esaminare e valutare le problematiche relative a tutti i BES e mettere in atto le azioni didattiche educative opportune. Si affianca al GLI la Commissione Accoglienza, il Dipartimento Inclusione, n°2 Funzioni strumentali per il sostegno e l'integrazione.

9. Didattica a distanza Alunni BES

"Affinché nessuno resti indietro o si senta escluso"

Sin dal primo momento di sospensione dell'attività didattica, a causa del contagio da coronavirus, l'Istituto Superiore "Aeclanum" ha messo in atto le azioni necessarie per evitare che la chiusura della scuola originasse situazioni di isolamento, di regressione degli apprendimenti e delle competenze strumentali negli alunni con Bisogni educativi speciali.

Si è proceduto alla rimodulazione della programmazione dipartimentale e dei singoli Pei. So-

no stati ridefiniti gli obiettivi, le metodologie, le strategie e gli strumenti dei Piani Educativi Individualizzati alla luce della particolare situazione determinata dall'emergenza.

L'obiettivo principale perseguito dalla didattica a distanza è stato quello di garantire la continuità del processo di inclusione e di apprendimento attraverso modalità comunicative a distanza e assicurare pari opportunità di accesso a ogni attività scolastica.

Gli alunni sono stati coinvolti a tutte le iniziative previste per la classe. Si è provveduto a farli iscrivere alla piattaforma GSuite e a garantire la loro partecipazione alle classi virtuali.

I docenti di sostegno si sono affiancati ai docenti curricolari in base all'orario stabilito delle lezioni in presenza. Hanno mediato con l'alunno e i docenti nella fruizione dei contenuti con attività di semplificazione dei testi, di predisposizione di esercitazioni integrative e di tutoring individuale in formato digitale.

Frequente e costante è stato il contatto con le famiglie e i feedback periodici a supporto della sensibilizzazione e della motivazione.

Tutte le attività ed iniziative sono state concordate con i docenti curricolari e le famiglie.

Gli strumenti utilizzati sono state le piattaforme **Argo bacheca e Google Classroom** con le varie applicazioni.

Gli studenti sprovvisti di mezzi tecnologici hanno ricevuto in comodato d'uso, secondo le modalità prestabilite, il supporto digitale presso il proprio domicilio, colmando in questo modo lo svantaggio del gap iniziale.

Gli alunni con programmazione differenziata, eccetto casi sporadici, sono stati inseriti nelle classi virtuali. I docenti di sostegno si sono affiancati alle attività di tutta la classe. Essi hanno facilitato la trasmissione del sapere, fornito *feedback* con strumenti e tecnologie individualizzate.

Sono stati privilegiati i contatti diretti con stimoli visivi in maniera sincrona, sia per fini didattici che per fini più squisitamente relazionale e sociali.

I docenti di sostegno hanno predisposto materiale personalizzato, tenendo conto della patologia, dei ritmi di apprendimento e degli obiettivi del Pei di ogni alunno, hanno stilato un orario dei loro impegni settimanali con l'alunno per evitare un sovraccarico di attività, hanno utilizzato canali di messaggistica varia per raggiungere l'alunno e non interrompere il processo di apprendimento e di inclusione. Frequentemente, sono state create occasioni di contatto e relazione a distanza con i compagni e i docenti curricolari mediante il ricorso a video chiamate.

10. Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati (area dello svantaggio sociale, economico, linguistico, culturale)

Nella progettazione e realizzazione dell'attività a distanza, si è fatta particolare attenzione ai Piani didattici personalizzati degli alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati.

La strumentazione tecnologica ha rappresentato un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti.

Anche nella didattica a distanza, si è previsto il ricorso a strumenti compensativi e dispensativi, strategie che hanno trasformato compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali (Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida). Il ruolo della famiglia è stato fondamentale per garantire l'attività della didattica a distanza.

11. Piano Annuale per l’Inclusione - Anno Scolastico 2021/2022

11.1 Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	9
➤ Altro	
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
3.Svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagiocomportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AES	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale area 1 Funzioni strumentati Area 2 Funzioni strumentali area 3 Commissione Accoglienza- Servizio agli alunni - Supporto ai docenti	Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto sportello di ascolto psicologico PROGETTI	Si
Docenti tutor/mentor	Docenti curricolari e di sostegno	Si
Altro:	DOTT.SCISCIO ASL AV1	
Altro:	Dott.ssa M.Carmela Gambacorta (Coordinamento Servizi Sociali). Dott.Antonio Del Viscovo ASL AV 1 (Unità Multidisciplinare). Dott.ssa Angela Medugno (Azienda Consortile per la gestione delle Politiche Sociali nei Comuni dell'Ambito Territoriale N.1)	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Affiancamento Supporto GLO-GLI Specialisti esterni	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo,ADHD.....)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

11.2 Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente a.s.

11.2.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento*)

Tutte le figure professionali presenti nella scuola operano per rispondere in modo adeguato ed efficace ai bisogni degli alunni e per consentire a ognuno di essi la partecipazione con successo al dialogo educativo, ma anche per procedere all'azione di sensibilizzazione di tutta la comunità scolastica verso le problematiche legate alla diversità.

Il dipartimento Inclusione ha elaborato, a inizio anno scolastico, il curriculum verticale, le rubriche valutative relative agli apprendimenti, al comportamento e ai livelli di apprendimento delle Uda interdisciplinari.

I soggetti che partecipano all'inclusione, creando una rete di collaborazione sono:

- A. DIRIGENTE SCOLASTICO**, quale garante di tutto il processo di inclusione, riceve la **diagnosi** consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;
- B. REFERENTE D'ISTITUTO**, gli fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti, offre supporto ai colleghi, funge da mediatore tra colleghi, famiglie e studenti.
- C. DIPARTIMENTO INCLUSIONE**. I Dipartimenti disciplinari sono articolazioni del Collegio dei Docenti di una Istituzione scolastica formate dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o alla medesima area disciplinare; essi hanno la funzione di prendere decisioni comuni su determinati aspetti della didattica. Nell'ambito del Dipartimento Inclusione i docenti concordano scelte comuni di carattere formativo, metodologico e didattico, programmano le attività di formazione/aggiornamento in servizio, individuano le linee comuni dei Piani di Lavoro Individualizzati.
- D. COLLEGIO DEI DOCENTI**
 - Su proposta del GLI delibera del PI (mese di giugno);
 - su proposta del GLI delibera eventuali integrazioni del PI entro il 30 ottobre;
 - esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
 - esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
 - partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.
- E. CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI**
 - Provvede alla individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
 - acquisisce le certificazioni, rileva gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
 - produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;

- definisce interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definisce i bisogni dello studente;
- elabora e condivide progetti personalizzati;
- individua le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- elabora il Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- promuove la collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivide con gli insegnanti di sostegno gli interventi didattici e le pratiche educative.

F. DOCENTE DI SOSTEGNO

- Collabora nel C.d.C. e mette a disposizione le proprie competenze per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- partecipa alla programmazione educativo -didattica;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo gruppo con metodologie appropriate per promuovere l'apprendimento.

G. OGNI SINGOLO DOCENTE

- Adegua la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP;
- seleziona gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;
- crea un clima relazionale positivo, promuove la motivazione, favorisce l'autostima;
- firma il PDP;
- propone una didattica divisa in più tempi, con l'ausilio di stimoli visivi e mappe concettuali.

H. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.). Provvede:

- alla rilevazione degli alunni BES presenti nella scuola;
- alla raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- alla rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- all'elaborazione di una proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- all'analisi dei punti di forza e delle criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- all'analisi delle risorse dell'Istituto sia umane che materiali.

I. LA FAMIGLIA

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo;

- provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

J. IL SERVIZIO SOCIALE

- riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.

K. L'ASL

- su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.

11.2.2 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'anno scolastico 2020/2021 alcuni docenti dell'Istituto Superiore "Aeclanum" hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dalla scuola Polo "Parzanese" di Ariano Irpino e ai corsi di formazione sulla Piattaforma Gsuite organizzati dall'Istituto. Per l'anno scolastico 2021/2022 è previsto il corso di formazione ai fini dell'inclusione degli alunni con BES (D.M. 188 del 21 giugno 2021).

11.2.3 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione delle criticità del PI avverrà in itinere; si rileveranno i punti di forza e si andranno a potenziare le parti di maggiore criticità. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'apprendimento degli alunni. L'attuazione di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza del sapere e le ragioni del soggetto.

I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno, in base alle discipline, i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica con prove riconducibili a quelle del percorso comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti. Per i DSA (l.170/2010) si dovrà tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP. Per essi è possibile effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Per gli alunni diversamente abili si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato.

Per gli alunni BES sono previste: interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale;

prove strutturate; prove scritte programmate.

Nel rispetto dei principi della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni BES siano essi DVA, DSA, SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica comporta l'adozione di strategie e metodologie finalizzate a promuovere lo sviluppo di un ambiente inclusivo, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Si propone il ricorso alle nuove tecnologie che, in quanto strumenti compensativi possono favorire l'apprendimento e l'inclusione.

11.2.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della scuola sono presenti n° 2 funzioni strumentali per il sostegno, un Dipartimento Inclusione e una Commissione per l'Inclusione, formata dalle FF.SS. dell'area 1, dell'area 2 e dell'area 3. L'attività di sostegno all'interno della scuola viene svolta in compresenza con gli insegnanti curricolari.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo formativo dell'alunno attraverso:

- Attività laboratoriali (*learning by doing*)
- Attività per piccolo gruppo (*cooperative learning*)
- Tutoring
- Peereducation
- Attività individualizzata (*mastery learning*).

11.2.5 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Allo scopo di creare una rete di collaborazione tra la scuola e i diversi servizi esistenti sul territorio, nel corso dell'anno scolastico saranno organizzati incontri con risorse professionali esterne quali psicopedagogisti, rappresentanti dei piani di zona, operatori Asl, servizi sociali comunali al fine di stipulare accordi di programma sul disagio e simili.

11.2.6 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie è fondamentale per realizzare l'alleanza educativa sulla condivisione degli obiettivi didattici e favorire, in questo modo, il successo formativo degli studenti. La famiglia, in quanto corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, è parte attiva nelle pratiche inerenti all'inclusività, per le quali sono necessarie la fiducia e la collaborazione.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

11.2.7 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una scuola inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa e non come limite. L'Istituto "Aeclanum", attento all'inclusione, prevede la partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali a tutte le attività programmate per la classe in cui sono inseriti. Gli alunni sono stati coinvolti nella didattica a distanza, attraverso l'iscrizione alle piattaforme on line e interventi didattici sincroni e asincroni in base a quanto stabilito nel curriculum adattato alla nuova situazione causata dall'emergenza sanitaria. Anche per il corrente anno scolastico, si prevede di favorire la partecipazione degli alunni BES a tutte le iniziative previste dal PTOF.

Gli interventi personalizzati e individualizzati specificati nel PDP e PEI tengono conto delle effettive capacità, esigenze e bisogni degli allievi e di tutte quelle circostanze che possono modificare la situazione iniziale e che richiedono una rimodulazione dell'intervento didattico; come è accaduto con la sospensione forzata dell'attività didattica, che non ha interrotto il processo di inclusione e apprendimento.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

11.2.8 Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la collaborazione di tutto il personale scolastico per sostenere gli alunni in difficoltà. Inoltre, saranno valorizzate gli spazi, i materiali interni ed esterni all'istituto, fondamentali per realizzare una didattica laboratoriale e inclusiva. Ovviamente, i mezzi tecnologici, la rete, gli spazi virtuali, le aule virtuali hanno costituito, in questo particolare momento, occasione di apprendimento, incontro e inclusione.

11.2.9 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Si propone, pertanto:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;

- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- creazione di attività laboratoriali con software specifici;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.

11.2.10 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

La continuità che fa da sfondo al piano si sostanzia nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento in uscita, inteso come processo funzionale a far maturare nelle persone le competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, con conseguente percezione delle proprie "capacità" e attitudini. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura". Verrà, quindi, favorita la partecipazione di tutti gli allievi ai Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/11/2021